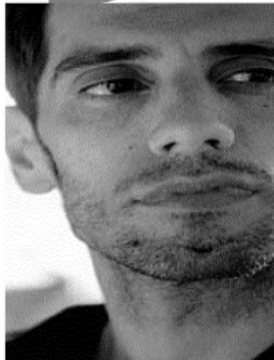


PARLA IL REGISTA IL SUO CORTOMETRAGGIO PREMIATO ALL'ASTI FESTIVAL E ORA IN SALA

## Simonetti: «Sul ring di Taranto siamo tutti alle corde ma non ancora al tappeto»

di NICOLA DELMARCO

**D**ue storie, familiare e lavorativa - ambientale, che scorrono parallelamente, ma che allo stesso tempo sono svincolate l'una dall'altra: sullo sfondo una città martoriata come Taranto. Per il suo cortometraggio *Alle corde*, appena premiato al festival di Asti, il regista tarantino



REGISTA Andrea Simonetti

**Andrea Simonetti** tiene infatti a precisare che il film breve «nasce dalla necessità di raccontare una storia attraverso la mia città d'origine e non viceversa. La storia di un padre e un figlio in difficoltà, il loro rapporto che si modella seguendo i cambiamenti o le involuzioni delle loro vicende private e delle vicissitudini lavorative».

Il cortometraggio, prodotto da Overlook di **Marco Donati** e da Megasystem Cinema di **Pino Lanzillotti** e **Sabrina De Comite** con il sostegno dell'Apulia Film Commission e del MIBAC, è interpretato da Andrea Simonetti, **Cosimo Cinieri** e **Nicola Rignanese** e sarà programmato questa sera (alle 23.10) e domani (alle 16.15) al cinema Bellarmino di Taranto (info: 099.730.27.94).

L'idea - precisa il regista - è stata quella di raccontare una storia vera, con una luce vera e delle inquadrature realistiche. L'intenzione, infatti, è stata di svelare il "mostro" siderurgico solo da un certo punto della storia in poi, come se fosse lui a cercare i protagonisti, anche perché, se i tarantini vogliono, un modo per non vedere l'Ilva, lo trovano davvero».

Il riscatto, l'indifferenza e la speranza sono i tre temi che muovono l'intero film. Cosimo cerca il suo riscatto attraverso lo sport, il pugilato, e per poter coltivare e alimentare la sua passione e il suo sogno deve adeguarsi lavorando in fabbrica. Giuseppe, invece, vede il riscatto della sua vita nella carriera del figlio: è Cosimo la sua speranza. Cosimo spera in una vita migliore. Entrambi i personaggi sono alle corde, ma essere alle corde significa comunque restare in piedi e avere la speranza di uscirne.

Ma la metafora di essere alle corde vale anche per la città di Taranto, massacrata dal colosso siderurgico dell'Ilva, vittima e livida di continue scelte sbagliate. Nonostante le perpetrate vessazioni, anche Taranto, con lo spirito di un pugile indomabile, non è ancora al tappeto.